

Eleonora Cecon lo scorso numero ci aveva descritto un po' la borgata immaginandone anche il passato.

Ora riprendiamo con un dialogo tra padre e figlio, tra uno che ha vissuto realmente in quel luogo e in un tempo definito e chi può solo usare la fantasia per immedessimarsi in quel vivere. Il confronto avviene tra Dante, 51 anni e il figlio tredicenne Massimo.

La prima domanda che ad un ragazzo viene in mente di rivolgere ad un adulto è quella di chiedere come si divertivano, non riuscendo ad immaginare un mondo senza televisione, videogiochi, palloni, ecc.

Papà, quali erano i passatempi dei bambini di Chiut di Gus?

Non c'erano divertimenti di alcun tipo in quegli anni, se non quelli ideati da noi; per esempio, nei mesi di Settembre e Ot-



Loc. Balador: "Cjasis di Chiut di Gus".

tobre, la domenica alzandoci di buon'ora andavamo a praticare l'uccellazione in "Chiut Tassot" o in "Tal Plan"; anche se i risultati di solito erano scarsi, ci divertivamo un sacco. Altro divertimento d'estate, era quello di fare qualche "fuga" durante la pausa pomeridiana a fare il bagno nel sottostante Torrente Dogna. Il luogo preferito era il "Poz da le Scunate", ora inesistente in quanto durante l'alluvione del 1996 è stato ricoperto da una decina di metri di ghiaia.

D'inverno però le giornate erano sicuramente lunghe e noiose, vero?

Per niente, perché d'inverno c'era sempre tanta neve e noi, in particolare durante le vacanze natalizie, ci divertivamo a scendere i pendii -che a Chiut di Gus non mancano- con una particolare slitta fatta in casa detta "slich", oppure con gli sci che più che sci erano delle vere e proprie assi di legno appuntite da un lato. E alla sera non c'era alcun imbarazzo nella scelta del canale da guardare in TV, in quanto nessuna famiglia del borgo aveva la televisione e pochissime la radio.

Come si svolgeva la vita di un ragazzo di 13, 14 anni come me?

La giornata di un ragazzo della tua età iniziava molto presto al mattino, cioè verso le 5.40 bisognava alzarsi perché per andare a scuola a Pontebba con il treno delle 7 c'era da fare il tragitto Chiut di Gus - Stazione di Dogna a piedi e viceversa al rientro. Nella scuola che frequentavamo noi (avviamento professionale) - tranne il sabato ed un altro giorno della settimana - si facevano i rientri perciò si ritornava a



Marie, Ide e Toni da le Lene.

Dogna con il treno delle 18: di conseguenza, per cinque mesi l'anno si partiva e si rientrava a casa con il buio. Non ci restava che cenare, fare i compiti e poi a nanna, pronti per il giorno dopo.

Alla domenica, nel periodo scolastico, bisognava andare alla S.Messa e frequentare il catechismo e solo in caso di brutto tempo ci veniva permesso di rimanere a casa; così metà giornata di festa se n'era andata e l'altra metà si trascorrevva dedicandola a fare i compiti o ad aiutare i genitori a fare qualche lavoro.

Durante le vacanze estive invece, il nostro impegno principale era quello di aiutare i familiari a fare il fieno e a portare a casa la legna dal bosco per l'inverno. Nelle giornate di pioggia ci trovavamo assieme per giocare a carte e parlare fra noi.

Concludendo questo discorso che è insieme nostalgia di un passato sereno e monito a vivere il presente con calma e moderazione, aggiungiamo alcune notizie riguardanti la borgata che Dante gentilmente fornisce a beneficio della completezza della storia.

CHIUT DI GUS - NOTIZIE

Durante la Grande Guerra 1915- 1918 a Chiut di Gus passava la 3° linea del fronte, quindi la frazione era occupata dalle truppe in retrovia; quasi tutti gli abitanti erano andati profughi in Toscana a Montecatini.

• Nel secondo conflitto mondiale 3 nuclei familiari di Dogna, per sottrarsi dal pericolo dei bombardamenti alleati, vennero ospitati da famiglie del borgo. Si registra anche un evento luttuoso: Cecon Rina di Gerardo fu vittima dell'incursione aerea del 28 novembre 1943; morirà all'ospedale di Gemona il 1° dicembre per le gravissime ferite riportate, aveva solo 17 anni.

• La scuola elementare venne chiusa per scarsità di scolari (eravamo rimasti in sei) a conclusione dell'anno scolastico 1956-1957. Tutto il suo arredo venne portato a Mincigos, dove si aprì la nuova sede scolastica l'anno successivo. (Una delle "portatrici" del mobilio è stata la Dele dal Trute).

• Nel 1969, in occasione di un sopralluogo del Genio Civile sulla strada della Val Dogna (tratto Clapon dai Muarz - Ponte di Clapus- Oltre li Crous) venne riscontrata nella zona l'esistenza di consistenti smottamenti di terreno che interessavano la strada ma anche la frazione soprastante. Dopo diverse ispezioni geologiche del territorio, venne deciso di sfollare gli abitanti residenti e per ospitarli vennero costruiti con contributo Regionale 8 alloggi in località Balador che colà andarono ad occupare nell'autunno del 1974. Nel corso degli anni, nel tratto di strada sopracitato sono stati eseguiti diversi lavori per consolidare e mettere in sicurezza la zona, ma a parere dei geologi, che stanno redigendo il nuovo Piano Regolatore Comunale, nella parte bassa della Frazione (Borg di Sot) rimangono ancora dei rischi naturali.



Chiut di Gus: 19 agosto 1989.